



Centro Studi
Giorgio Colli

Call for proposals

X Seminario del Centro Studi Giorgio Colli, Torino, 19-20 ottobre 2026

La questione dell'individuo. Genesi, struttura e relazioni

«Un problema [...] fondamentale è quello dell'individualità: per Schopenhauer il principium individuationis appartiene alla rappresentazione, è una formazione fenomenica estranea alla cosa in sé. Ma cosa significa questo principium? La domanda è forse la più capitale della filosofia». Giorgio Colli, *Apollineo e dionisiaco*, p. 173.

«Per spiegare il fenomeno dell'organismo non è necessaria una concezione finalistica. Un insieme di punti di immediatezza, attraverso altrettante serie espressive, si raccoglie infine in un fuoco, che è la rappresentazione di un organismo. [...] L'uomo come organismo è un esempio di [...] convergenza espressiva. E in generale il principium individuationis non entra nella natura extrarappresentativa né proviene da essa, bensì è soltanto un aspetto della struttura della rappresentazione o, con maggior determinatezza, un aspetto della struttura convergente delle serie espressive». Giorgio Colli, *Filosofia dell'espressione*, p. 26.



© Estate of Francesca Woodman

Con queste parole Giorgio Colli pone al centro della riflessione filosofica una domanda che attraversa secoli di pensiero - non solo esclusivamente filosofico - senza trovare risposta definitiva: cosa rende un essere questo essere, e non un altro? Il *principium individuationis* - il principio che separa, distingue, circonda - non è semplicemente una questione tecnica di ontologia o di logica; è la domanda che sta alla radice di ogni interrogazione sulla natura delle cose che abitano il nostro mondo, sulla conoscenza che noi abbiamo di esso e sulla nostra realtà di esseri che agiscono e che affrontano i problemi dell'etica.

Questa call for proposal invita studenti, ricercatori e studiosi a presentare contributi originali che affrontino, da prospettive diverse e complementari, il problema dell'individuazione e dell'individualità a partire dalle sue articolazioni teoriche fondamentali.

I. Il problema metafisico

Il punto di partenza schopenhaueriano offerto da Colli è già di per sé un'indicazione metodologica precisa: se il *principium individuationis* appartiene alla rappresentazione e non alla cosa in sé, allora l'individualità potrebbe essere una struttura imposta dal soggetto conoscente alla realtà, piuttosto che un carattere intrinseco del reale. Ma questa conclusione apre, invece di chiudere, un abisso.

Esistono individui nel mondo, o la molteplicità degli esseri è solo un velo gettato su un'unità indifferenziata? La tradizione platonica appare concepire gli individui come mere ombre di forme universali; per Aristotele, invece, la sostanza prima è proprio il *tode ti* (questo qui), sinolo di materia e forma irriducibile al genere; lo spinozismo sembra dissolvere l'individuo nella sostanza unica; la fisica contemporanea mette in discussione l'identità delle particelle subatomiche, che risultano indistinguibili e prive di traiettorie determinate. L'individuo è stato inoltre variamente concepito come un atomo metafisico, un fascio di proprietà (Hume), un nodo di relazioni (Whitehead) o una pura determinazione negativa. Da Leibniz - che nell'*haecceitas* scotista trova il germe di una metafisica dell'individualità piena - fino alle ontologie pluraliste del Novecento, il problema resta irrisolto: gli individui sono costitutivi della realtà o sono epifenomeni di processi più profondi?

Si invitano proposte che esplorino queste tensioni in prospettiva storica e sistematica, con particolare attenzione alla relazione tra individuazione, identità numerica e persistenza nel tempo.

II. L'individuo come oggetto di conoscenza

Aristotele osservava che la scienza è sempre dell'universale: il singolo, in quanto tale, sembra sfuggire alla presa del concetto. Questa difficoltà epistemologica è lungi dall'essere superata. Se ogni individuo è unico nella sua irripetibile combinazione di proprietà, come possiamo conoscerlo senza ridurlo a un caso di un tipo generale? La questione acquista urgenza nel dibattito contemporaneo tra filosofia analitica e tradizioni continentali: la logica dei nomi propri (da Kripke a Donnellan), il problema dei qualia nell'esperienza soggettiva, la fenomenologia dell'incontro con l'altro - tutte queste linee di ricerca ritornano costantemente sulla stessa aporia: come si conosce questo volto, questa sofferenza, questo momento irripetibile? I contributi potranno interrogarsi sulla possibilità di una conoscenza genuinamente individuale, sul ruolo dell'intuizione rispetto al concetto, e sulle implicazioni della tecnologia digitale - che tende a classificare, profilare, tipizzare - per la comprensione dell'individuo concreto.

III. Genesi e struttura dell'individuo

La modernità ha costruito la propria architettura filosofica sull'individuo come soggetto: il cogito cartesiano, il soggetto trascendentale kantiano, l'Io fichtiano. Tuttavia, il Novecento ha sistematicamente decostruito questa figura del soggetto. Nietzsche dissolve l'io in una molteplicità di pulsioni e centri di forza; le ricerche scientifiche stravolgono la centralità dell'individuo; Freud scopre che il soggetto è diviso dall'inconscio; Heidegger concepisce il Dasein come strutturalmente relazionale, sempre già gettato in un mondo condiviso; Wittgenstein dimostra che non esiste un linguaggio privato e che il soggetto è intessuto nella forma di vita collettiva. Le filosofie post-strutturaliste - da Foucault a Derrida, da Simondon a Deleuze fino a Butler - hanno ulteriormente smantellato l'idea di un soggetto stabile, autonomo, autofondato.

Si invitano contributi che ricostruiscano questa genealogia critica e che si interrogino su cosa rimane del soggetto dopo queste decostruzioni: è possibile pensare una soggettività non-sostanziale? Cosa significa agire, volere, rispondere di sé, se il centro del soggetto è vuoto o plurale?

IV. Le implicazioni etiche

Il problema dell'individuazione non è solo speculativo: ha conseguenze dirette e urgenti per l'etica. La responsabilità morale presuppone un individuo che possa essere ritenuto autore delle proprie azioni; la dignità umana si fonda sull'unicità irriducibile di ogni persona; la compassione nasce dal riconoscimento della sofferenza altrui come sofferenza di qualcuno, non di un tipo astratto. Eppure se l'individuo è un'illusione, allora anche la colpa, il merito, la cura dell'altro rischiano di perdere il loro fondamento.

Il problema si acuisce nell'era dell'intelligenza artificiale e delle neuroscienze: se la coscienza individuale è riducibile a processi computazionali o neurali, in che senso parliamo ancora di soggetto morale? I contributi potranno affrontare il nesso tra individuazione, libertà e responsabilità, ma anche le dimensioni politiche dell'individualità - i diritti del singolo contro le logiche del collettivo, la tensione tra identità personale e appartenenza comunitaria.

Il Centro Studi Giorgio Colli incoraggia come sempre la partecipazione di giovani studiosi in formazione (dottorandi, studenti universitari). Si prevede la pubblicazione dei contributi presentati al seminario nel decimo volume dei "Quaderni colliani" (<https://www.aaccademia.it/ita/collane/quaderni-colliani>).

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEGLI ABSTRACT

Inviare all'indirizzo admin@centrostudigiorgiocolli.it i seguenti documenti:

- un file .doc o .pdf contenente l'abstract (max. 500 parole) con titolo e bibliografia minima (max. 10 riferimenti), preparato per una valutazione anonima;
- un file .doc o .pdf contenente il titolo dell'abstract presentato, il nome dell'autore, l'eventuale affiliazione accademica e un indirizzo mail attivo.

Il termine per l'invio delle proposte è il 30/07/2026.

I partecipanti riceveranno comunicazione del risultato della selezione entro il 31/08/2026.

Per ulteriori informazioni, scrivere a admin@centrostudigiorgiocolli.it